

TERZO SETTORE

# VERSO L'IMPRESA

500

BILL & ME  
GATE

► SONO OLTRE 12 MILA LE ORGANIZZAZIONI NON PROFIT E GLI ENTI DEL TERZO SETTORE CHE OPERANO A MILANO ► CIVIL WEEK, LA PRIMA IN ASSOLUTO SI TERRÀ IN PRIMAVERA 2021, CON SPONSOR LEGA COOP, BRICO IO, VODAFONE E UBI BANCA ► FONDAZIONE MILANO È UNA NUOVA FORMULA, QUELLA

MIANOCAPITALI  
2020

# SOCIALE

*Sarà la nuova frontiera per l'incontro  
tra il mondo delle aziende e quello  
delle organizzazioni non profit*

INDA  
S foundation

DELLE FONDAZIONI DI COMUNITÀ, INTERMEDIARI DEI DONOR ► VOCE È IL PROGETTO DELLA PRIMA  
CASA DEL VOLONTARIATO, HUB DI SERVIZI E CONSULENZA PER LE ORGANIZZAZIONI. AVRÀ SEDE A  
MILANO ► CARIPLÒ È LA FONDAZIONE BANCARIA PIÙ RICCA ► QUEST'ANNO DISTRIBUIRÀ 135 MILIONI

TERZO SETTORE

Persone, istituzioni e progetti

# Le fondazioni di comunità, ecco la nuova filantropia

*Fanno da intermediari tra i donatori e i bisogni espressi da gruppi di persone. Ma non è l'unica strada per rendere più efficace l'intervento sociale. Con Welfare Ambrosiano...*

DI CASTIGLIA MASELLA

**L**iniziativa più innovativa è la Fondazione Milano, creata sull'esempio delle community foundation americane, che rappresentano il modello di istituzione filantropica più diffuso al mondo, un'infrastruttura a servizio dei donatori piccoli e grandi. «In pratica, svolgiamo un'attività di intermediazione filantropica alla costruzione di iniziative insieme ai donatori», ha spiegato Filippo Petrolati, che dirige Fondazione Milano, nata grazie al sostegno economico di Fondazione Cariplo, da 30 anni un'istituzione a Milano. «Questo modo di operare aumenta la capacità filantropica, perché ha l'obiettivo di avvicinare la domanda, rappresentata dai bisogni espressi dalle comunità, a più donatori su uno stesso progetto tramite bandi, progetti speciali o fondi solidali», ha aggiunto Petrolati. Un'altra innovazione milanese nel terzo settore è il Csv, Centro servizi per il volontariato, impegnato nel supporto del volontariato e della cittadinanza attiva nella città metropolitana, con attività di formazione, orientamento, consulenza sui progetti, gestione delle risorse e unità di crisi. «A Milano il volontariato si è infrastrutturato, c'è innovazione e sviluppo», ha ammesso Marco Pietripaoli, direttore di Csv Milano. Ha dovuto, invece, essere rinviata un'altra idea battistrada, la Civil Week, originariamente in calendario dal 5 all'8 marzo scorsi,



Enrico Falck, presidente di Sodalitas

**«Il terzo settore deve operare sempre di più come impresa sociale e sviluppare servizi fondamentali per le persone»**

circa 600 eventi, con il coinvolgimento di cittadini e scuole oltre che di diversi sponsor tecnici tra i quali Lega Coop, Brico Io, Vodafone e Ubi Banca. Sarà per l'anno prossimo con ulteriore slancio. «Il terzo settore deve operare sempre di più come impresa sociale e sviluppare servizi fondamentali, per rispondere a bisogni diffusi ed eterogenei e per migliorare la qualità di vita di persone e comunità»,

ha incalzato Enrico Falck, erede di una lunga tradizione familiare nella filantropia, impegnato a portare nuova spinta imprenditoriale nella Fondazione Sodalitas, un'altra eccellenza meneghina. Il terreno di coltura di queste e molte altre iniziative che stanno fiorendo nella capitale lombarda sta nel background culturale ed economico della città, testimoniato dai numeri. Tra cooperative sociali, fondazioni, associazioni riconosciute e non, e altri enti non profit e del terzo settore sono attive a Milano oltre 12 mila organizzazioni, circa il 27% del totale in Lombardia, regione che nel settore occupa complessivamente quasi 190 mila dipendenti. Queste cifre, le uniche ufficiali disponibili, danno solo un'idea delle dimensioni del fenomeno perché sono ferme al 2015, anno dell'ultimo censimento realizzato dall'Istat, che ha in programma una nuova rilevazione nella primavera dell'anno prossimo. Un altro notevole contributo al non profit arriva dalle imprese, in particolare da quelle che hanno implementato nelle loro strategie aziendali attività di responsabilità sociale, come è emerso nei giorni dell'emergenza coronavirus. A Milano, le fondazioni d'impresa e le fondazioni di famiglia, 33 su un totale di 52 in Lombardia, affiancano le fondazioni di origine bancaria, guidate dalla Fondazione Cariplo, presieduta da Giovanni Fosti, che quest'anno ha messo a disposizione 135 milioni di euro per le attività filantropiche, poco più

► LE FONDAZIONI D'IMPRESA E LE FONDAZIONI DI FAMIGLIA SONO 33 A MILANO SU UN TOTALE DI 52 IN LOMBARDIA ► FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA, GUIDATE DALLA FONDAZIONE CARIPLO ► 190 MILA DIPENDENTI DEL SETTORE NON PROFIT NELLA REGIONE ► IL CENTRO SERVIZI DEL VOLONTARIATO

«Le nostre attività si indirizzano soprattutto sull'utilizzo dello sport come collante sociale e motore di cambiamento»



## TERZO SETTORE

TESTIMONIAL &gt; Vincenzo Manes &gt; Presidente Fondazione Italia Sociale

## LA BUSSOLA DI TUTTO È IL SENSO CIVICO

**D**omanda. Milano, capitale industriale d'Italia, si distingue dalla media nazionale del corporate giving che condanna l'Italia a fanalino di coda in Europa?

**Risposta.** Milano ha un enorme potenziale per dispiegare energie e risorse nella filantropia di impresa. Può contare su capitali, competenze e tradizione. Nella sua storia abbondano gli esempi di imprenditori che hanno dato vita a istituzioni e iniziative di grande rilevanza sociale. Tuttavia, una nobile tradizione non è sufficiente a garantire il futuro. Va rinnovata la volontà di contribuire al bene comune in forme adeguate ai tempi.

**D. In che modo va adeguata?**

**R.** Imprenditori e imprese dovrebbero avere un ruolo di prima fila: ne hanno le risorse e le capacità. Eppure, in proporzione a quanto potrebbe e sarebbe necessario, il corporate giving in Italia è la componente più debole del panorama filantropico.

**D. Perché, secondo lei?**

**R.** È evidente che ancor prima dei fattori economici sono i fattori culturali a frenare le donazioni da aziende nel nostro Paese. Le imprese si sono adeguate a una perdita collettiva di senso civico, anziché contrastarla. In questo Milano, per quanto più generosa, è più vicina al resto d'Italia che ad Amsterdam. In Italia le donazioni sono meno della metà dell'Olanda nonostante pil e fatturato aggregato siano il doppio. Per questo c'è molto da lavorare in Italia.

**D. Da imprenditore, quali sono le formule più efficienti di attività nel terzo settore, che meriterebbero più attenzione anche da parte del modo dell'industria?**

**R.** Impresa e non profit hanno molto da imparare l'uno dall'altro. Senza annullare le differenze o confondere i ruoli, entrambi possono rispondere più efficacemente alla propria missione se si aprono ai metodi e alle esperienze maturate in contesti che non possono più essere tenuti rigidamente separati.

**D. Per esempio?**



Vincenzo Manes, 60 anni, presidente e ceo di Intek Group, si occupa da oltre 20 anni di filantropia, attraverso Dynamo di cui è fondatore. Nella pagina accanto Ugo Biggeri, presidente di Etica sgr, gruppo Banca Etica, pianta il primo dei 399 alberi nel Parco Nord Milano, nell'ambito del progetto ForestaMI del Comune

**R.** Basti pensare a quanto le imprese hanno da imparare dal non profit in termini di engagement dei dipendenti e orientamento agli stakeholder, e quanto il non profit invece può apprendere in materia di modelli organizzativi e gestionali.

**D. Chi sta mostrando maggiore apertura in questo scambio?**

**R.** Entrambi i mondi sembrano muovere passi in questa direzione, anche se la mia impressione è che tra i due oggi sia il mondo dell'impresa quello più aperto alla sperimentazione e alla messa in discussione dei modelli tradizionali. Anche perché,

forse, ha più terreno da recuperare.

**D. L'amministrazione pubblica a Milano è sufficientemente impegnata nell'azione sui temi del civismo, dell'impegno sociale e della filantropia?**

**R.** A Milano su questi temi si parte da un alto livello di allineamento culturale tra pubblica amministrazione, terzo settore, imprese. In più, lo spirito cittadino tende a privilegiare l'azione concreta rispetto al posizionamento identitario, e questo contribuisce a generare convergenza. La tensione verso i risultati è un collante potente. L'amministrazione cittadina è una buona custode di questa attitudine e lo ha dimostrato anche attraverso i vari cicli politici, mantenendo con continuità una posizione attenta ai temi sociali, al non profit, alla promozione di una cultura civica.

**D. Quindi il modello Milano funziona?**

**R.** La realtà milanese ha una base solida su

cui svilupparsi ma al tempo stesso è abbastanza pragmatica da sapere che nulla può essere dato per scontato e acquisito per sempre. Il civismo è una pianta che avvizzisce in fretta se non viene nutrita.

**D. A quali progetti darebbe priorità se fosse un pubblico amministratore?**

**R.** Credo fermamente che oggi il tema sia quello di consolidare e allargare lo spazio per la responsabilità civica. Questo è un impegno che riguarda cittadini e istituzioni, privato e pubblico.

**D. E i progetti?**

**R.** Le iniziative e i progetti di cui c'è maggiore bisogno sono quelli in cui tutte le energie disponibili di imprese, pubblica amministrazione e Terzo settore concorrono a rigenerare una cultura civica all'altezza di questi tempi. Questo è il tema unificante, la priorità che deve ispirare ogni intervento. Le singole azioni, i progetti specifici, vengono spontaneamente quando c'è un vero senso civico a sostenerli.

## I NUMERI

111

le fondazioni d'impresa attive soprattutto nel Nord Italia, 45% in Lombardia

32,3

spesa pro capite del Comune di Milano per soggetti a rischio esclusione sociale

5,3 mld

le donazioni da individui in Italia contro gli 8 della Germania e gli 11 in Uk



«Il progetto Burkina Faso si basa sulla volontà di andare oltre i gli schemi della cooperazione internazionale, sviluppando una trasversalità non comune»



Gli orti comunitari  
in Burkina Faso,  
progetto sostenuto  
da Fondazione Cariplo

## TERZO SETTORE

di un quarto dell'avanzo nella gestione del bilancio 2019, 501 milioni. Il ruolo di innovatore di questa Fondazione è stato confermato dall'impegno nella Fondazione di comunità Milano che nel 2019 ha sostenuto o intercettato 309 progetti per 18 milioni di euro di contributi. Tra questi, «Parchi gioco per tutti», avviato in collaborazione con il Comune di Milano, per realizzare aree attrezzate parchi pubblici dei nove municipi della città, Ad Astra, programma di alta formazione e tirocini professionali destinato a ragazzi milanesi tra i 18 e i 24 anni, con storie difficili alle spalle, realizzata con il supporto di A&I Società Cooperativa Sociale Onlus, mentre Campari, Eataly e Lavazza hanno messo a disposizione le loro academy.

Ancora in gestazione, ma ormai definito, è il progetto Voce, la casa del volontariato, un hub multiservizi con sedi per le associazioni, aule, un ostello per i volontari, un ristorante e spazi per eventi. Avrà sede in un immobile di 2.500 mq più 600 di cortile, nella zona di Porta Nuova, in concessione dal Comune, in corso di ristrutturazione con un investimento di 5,9 milioni di euro, finanziati con un mutuo ventennale garantito da una fidejussione di 1,5 milioni dello stesso Comune. Tra i finanziatori, la Fondazione Cariplo ha messo sul piatto 1 milione di euro e la società Turismo Sostenibile 1,3 milioni per realizzare un polo del turismo sostenibile con ostello e servizi collegati. Voce ospiterà anche il Centro di coordinamento dei volontari delle Olimpiadi invernali del 2026.

«Mediamente incontriamo 1.500/2 mila organizzazioni ogni anno», ha spiegato Pietripaoli, che tiene stretti rapporti con le fondazioni di origine bancaria, quelle di impresa tra cui Bracco, Unipol e Bayer e con quelle di origine familiare.

A scendere in campo nel non profit milanese c'è anche il calcio con la Fondazione Milan, che attinge risorse dal 5 per mille, da donazioni private, da attività realizzate assieme alle aziende, spesso già sponsor del club, che sostiene i



Gaëlle Bernini, fondazione Bracco

**«Il lavoro è focalizzato su tre priorità sociali, rispetto alle quali le imprese possono fare la differenza»**

costi di struttura e destina alle iniziative il ricavato di iniziative mirate, tra cui le aste.

«Le nostre attività si indirizzano soprattutto sull'utilizzo dello sport come collante sociale e come motore di cambiamento», ha raccontato Rocco Giorgianni, segretario generale della Fondazione. Creata nel 2003 ha raccolto 10 milioni di euro e realizzato 250 progetti in Italia e all'estero, tra cui il sostegno alla cooperativa Playmore! per Sport for all che porta giovani con e senza disabilità a scendere in campo insieme, a squadre miste, praticando sport diversi, tra cui scherma, ginnastica, beach volley, e prevedendo giornate per non vedenti e ipovedenti, i Blind sport days. Recentemente la Fondazione ha incominciato a lavorare in affiancamento alla pubblica amministrazione comunale sostenendo progetti di riqualificazione urbana nelle periferie. «Abbiamo sistemato e attrezzato uno spazio aperto in

una scuola per renderlo disponibile anche per il territorio nell'ambito del progetto Scuole aperte», ha detto Giorgianni, confermando che sono stati individuati altri quattro istituti scolastici in periferia sui quali intervenire nella stessa ottica, con un budget di 150 mila euro e la partecipazione di alcuni sponsor tecnici. Il ruolo crescente delle 25 fondazioni d'impresa nell'area metropolitana milanese è stato recentemente fotografato da una ricerca delle fondazioni Bracco e Sodalitas, realizzata in collaborazione con Percorsi di secondo welfare. Sodalitas, che associa 95 imprese di riferimento nei principali settori di mercato, è una delle più attive. Nata nel 1995 per iniziativa di Assolombarda, l'associazione degli imprenditori privati, e di un gruppo di imprese e manager volontari, è stata la prima realtà a promuovere la responsabilità sociale d'impresa in Italia. A guidarla, negli anni, c'è stata tra gli altri Diana Bracco. Da marzo la presiede Enrico Falck, che in questo impegno segue a distanza di circa 20 anni le orme dello zio Federico. «Operiamo per sviluppare iniziative realizzate in co-progettazione e collaborazione tra le imprese e gli stakeholder più rilevanti: istituzioni, terzo settore, scuola, università e centri di ricerca e network internazionali», ha spiegato Falck, che è anche presidente di FalckRenewables, una delle aziende italiane più impegnate nella produzione di energia da fonti alternative agli idrocarburi. «Il lavoro è focalizzato su tre priorità sociali rilevanti, rispetto alle quali le imprese possono fare la differenza», ha anche precisato Falck. Il primo tema è quello dei giovani e del lavoro, sul quale Sodalitas opera per realizzare l'integrazione tra sistema educativo e impresa, facilitare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, rafforzare in modo diffuso occupabilità e inclusione lungo l'intera vita professionale. Il secondo tema affronta l'Inclusione sociale con l'obiettivo di far crescere l'impegno delle imprese nella comunità, affrontando i bisogni sociali

► AD ASTRA, PROGRAMMA DI ALTA FORMAZIONE E TIROCINI PROFESSIONALI DESTINATO A RAGAZZI TRA I 18 E I 24 ANNI, CON STORIE DIFFICILI ALLE SPALLE ► CAMPARI, EATALY E LAVAZZA HANNO MESSO A DISPOSIZIONE LE LORO ACADEMY ► FONDAZIONE MILAN, 250 PROGETTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

TESTIMONIAL ▷ Sergio Sorgi ▷ Presidente di EQWA

## PASSARE DALLA CRESCITA ALLO SVILUPPO

**D**omanda. Il terzo settore è determinante nelle performance di welfare e di benessere diffuso riconosciute alla città nel suo complesso?

**Risposta.** La città è un frammento di un Paese nel quale il terzo settore è motore portante di benessere. Questo dovrebbe essere rammentato sempre, e valorizzato in momenti di crisi profonda. Il welfare pubblico è stato per troppo tempo visto come spesa e non come un fattore di progresso ed ha subito riduzioni che sono state compensate, in parte, dalle famiglie, dal terzo settore e di recente dalle imprese.

**D.** Ha caratteristiche particolari nel modus operandi il Terzo settore milanese?

**R.** Il non profit è attivo e opera in rete stabilmente con le fondazioni e la pubblica amministrazione, che anche in tempi difficili non dimenticano mai la questione sociale e la necessità di riduzione delle disuguaglianze. Milano include, e lo fa anche sottovoce ma con risultati evidenti. Il welfare, inoltre, a Milano è di tutti e per tutti, e la rete di welfare comunitario milanese non solo protegge i soggetti deboli ma adopera anche ingegno e risorse per promuovere la stabilità di chi oggi ce la fa, perché non diventi fragile in futuro.

**D.** L'amministrazione pubblica a Milano è sufficientemente impegnata nella promozione di quell'azione culturale sui temi del civismo, dell'impegno sociale e della filantropia, che si assumono come base strutturale di una società coesa e solidale?

**R.** Il mio punto di vista, da cittadino, è che Milano sia molto diversa dalla città individualista, finanza-centrica o «da bere» dipinta dagli stereotipi passati. Oggi Milano è un punto di riferimento per l'innovazione sociale ed è anche, inutile negarlo, un luogo di speranza per altre aree del Paese, che si stanno confrontando con lo spopolamento,



Sergio Sorgi, fondatore di Progetica, centro studi per l'educazione finanziaria, è presidente di Eqwa, un'impresa sociale che sviluppa riflessioni, studi e comportamenti orientati alla persona e per supportarne il benessere con sistemi e strumenti di welfare

### I NUMERI

**13,6%**

la popolazione di Milano a rischio povertà, in crescita del 2,5% dal 2017 al 2019

**6,5%**

l'aumento del salario medio 2017-19, contro il 21% dell'aumento dei prezzi

**12%**

tasso di abbandono scolastico

la perdita di identità economica e sociale, la mancanza di una idea di futuro. Ne è riprova l'attuale fase, complessa, nella quale a Milano non prevale l'idea di ricostruire il passato ma quella di costruire un nuovo modello di città, attrattivo, sano, sostenibile e solidale.

**D.** Quali sono le priorità in termini di sostenibilità della crescita che dovrebbero essere all'attenzione sia del mondo produttivo che dell'amministrazione pubblica?

**R.** Il tema in gioco è il passaggio dalla crescita allo sviluppo.

Senza qualità di vita e prospettive di miglioramento del proprio vivere condivise, infatti, la crescita è arida e conduce a egoismi e barriere. Il benessere tuttavia va visto in termini rigorosi e complessivi: non ci può essere lavoro senza salute, o con bassi redditi o mancanza di diritti e relazioni sociali per chi lavora. Ogni capitolo dello star bene deve essere quindi messo in relazione con gli altri.

**D.** C'è attenzione sufficiente da parte dell'industria sul tema?

**R.** L'industria, dopo il primo confronto con la globalizzazione, oggi sta riattivando cura

verso il territorio e ha compreso la necessità di protagonismo sociale.

**D.** Può fare un esempio?

**R.** I piani di welfare aziendale che si stanno diffondendo velocemente per sviluppare il benessere dei lavoratori e delle famiglie. Alcuni di essi sono complessivi, capaci di incidere su più dimensioni del benessere, per esempio mediante educazione finanziaria di qualità e forme sostanziali di assistenza, altri appaiono ancora deboli sotto il profilo dell'utilità complessiva ma la direzione è chiara e porta ad assunzioni di responsabilità crescenti.

**D.** Lei fa parte di un think tank sullo sviluppo futuro di Milano. Quali linee guida determineranno le priorità sociali?

**R.** Milano2046 è un laboratorio di ricerca sul futuro remoto che si sta occupando di raccogliere desideri e timori dei cittadini verso il futuro, e delineare la direzione che vorrebbero intraprendere.

**D.** Primi riscontri?

**R.** La città vuole confrontarsi con le grandi città europee e intende diventare più grande e più giovane ma anche un punto di riferimento sotto il profilo ambientale, della salute, della attenzione per la sostenibilità. E c'è grande attenzione ai bambini e al tema di genere.



## TERZO SETTORE



Cinzia Di Stasio, Istituto Italiano del dono



Filippo Petrolati, direttore Fondazione Milano



Giorgio Fosti, presidente Fondazione Cariplo


emergenti e riducendo le disuguaglianze. In terzo luogo Sodalitas lavora sui Territori sostenibili, per rafforzare resilienza e sostenibilità nelle città. «Oggi è necessario pensare e realizzare collaborazioni strategiche tra imprese e organizzazioni del Terzo settore, basate su condivisione di obiettivi, integrazione di competenze, messa a fattor comune di risorse e capacità», ha insistito Falck. Dalla Fondazione Sodalitas e dal Forum permanente del Terzo settore è nato a Milano nel 2004 l'Istituto italiano della donazione (Iid), associazione giuridicamente riconosciuta, senza fini di lucro, che ha il compito di verificare che le organizzazioni che raccolgono fondi rispettino il codice etico, cioè la Carta della donazione, e operino secondo criteri di trasparenza, onestà e credibilità. «L'idea era di creare un nucleo di organizzazioni eccellenti e trasparenti per dare un benchmark di riferimento al settore», ha spiegato Cinzia Di Stasio, segretario generale di Iid. L'Istituto promuove campagne di sensibilizzazione, ma il cuore delle attività si riscontra soprattutto nell'Osservatorio del Dono, che indaga su come gli italiani si comportano in tema di donazioni, e nel Giorno del Dono, che si celebra ogni anno il 4 ottobre, durante il quale vengono presentati i dati del monitoraggio, e che costituisce un momento di confronto sul tema della donazione per valorizzarlo e diffonderne la cultura,

## «Bisogna pensare a collaborazioni strategiche tra imprese e organizzazioni del Terzo settore»

considerando che l'Italia a livello internazionale è in Europa il fanalino di coda nell'ambito della filantropia privata, come ha verificato il paper dello scorso dicembre di Fondazione Italia Sociale, presieduta da Enzo Manes, un imprenditore da vent'anni impegnato sul terreno della filantropia (intervista alla pagina precedente). Le donazioni da imprese sono state, secondo l'analisi, 873 milioni di euro nel 2016, di cui 200 milioni da fondazioni di impresa e 673 milioni direttamente dalle aziende, prevalentemente indirizzate a sostenere iniziative nel campo dell'istruzione e dello sport.

Un'altra peculiarità tutta milanese è la fondazione Welfare Ambrosiano fondata, in piena crisi, lo scorso decennio, dal Comune, Città Metropolitana di Milano, Camera di Commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi, Cgil, Cisl e Uil. La dirige Romano Guerinoni, 30 anni di

esperienza nel sindacato e di rapporti con le istituzioni. Obiettivo: offrire un aiuto attivo, non assistenziale, ai lavoratori milanesi in difficoltà economica, e più in generale ai soggetti e ai rispettivi nuclei familiari che vivono situazioni di disagio in seguito a eventi particolari e rischiano di scivolare in condizioni di povertà. Un esempio è Welfare pensione, realizzato attraverso un fondo di garanzia messo a disposizione dei disoccupati della Città Metropolitana di Milano intenzionati a chiedere un prestito bancario per completare il proprio percorso pensionistico tramite il versamento dei contributi volontari.

«Siamo nati per rispondere a nuovi fenomeni di disagio dati dalla crisi economica e pensando alle persone per le quali non esistono forme di protezione pubblica o privata già in essere», ha spiegato Guerinoni, «da allora mettiamo in campo tutte le strategie possibili di sostegno al reddito in difficoltà». Questo nuovo modello, il welfare delle opportunità, fa leva sulla partecipazione attiva dell'assistito, che viene aiutato a conoscere i diversi strumenti venuti alla luce negli ultimi anni. «Si parla di microcredito, accompagnamento all'autoimprenditorialità, prestiti d'onore, anticipo della cig in deroga, sottoscrizione di canoni di affitto sostenibili tramite la nostra Agenzia sociale Milano Abitare», ha elencato Guerinoni, «di cui hanno già beneficiato centinaia di persone». 

► FONDAZIONE WELFARE AMBROSIANO FONDATA IN PIENA CRISI ► OBIETTIVO: OFFRIRE UN AIUTO ATTIVO, NON ASSISTENZIALE, AI LAVORATORI MILANESI IN DIFFICOLTÀ ECONOMICA ► WELFARE PENSIONE  
LE DONAZIONI DA IMPRESE SONO STATE 873 MILIONI DI EURO, DI CUI 200 DA FONDAZIONI DI IMPRESA